

Il Consiglio di Stato

Signor
Alessandro Mazzoleni
Per il Gruppo Lega dei ticinesi
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 13.24 del 23 gennaio 2024 Quanti naturalizzati finiscono poi nelle maglie degli aiuti sociali

Signor deputato,

l'interrogazione n. 13.24 prende spunto da una discussione svoltasi nella Commissione Giustizia e diritti, in occasione della quale alcuni parlamentari si sono interrogati in merito al numero di persone che dopo aver ottenuto la naturalizzazione hanno fatto valere una pretesa per ottenere aiuti sociali a seguito di una difficile situazione finanziaria, non comunicata al momento dell'istanza di ottenimento del permesso.

Di seguito vengono indicati alcuni elementi utili a contestualizzare il tema.

La naturalizzazione rappresenta l'ultima tappa del processo di integrazione nel nostro Paese, attraverso la quale una persona straniera può ottenere la cittadinanza svizzera, il diritto di voto e quello di eleggibilità.

Il processo di naturalizzazione può passare da un percorso ordinario o da uno agevolato; per il primo è necessario disporre di un permesso di domicilio (permesso C) oppure di un'unione registrata con un cittadino o una cittadina svizzeri.

La naturalizzazione agevolata è invece di regola riservata a coniugi e figli di cittadini svizzeri. Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda al sito web della Segreteria di stato della migrazione (SEM)¹.

In merito ai quesiti posti, informiamo che negli ultimi 10 anni, ovvero fra il 2013 e il 2022 (ultimo dato disponibile), in Ticino la nazionalità svizzera è stata mediamente acquisita da circa 1'700 persone l'anno.

Il Consiglio di Stato non dispone tuttavia delle informazioni relative al numero di persone naturalizzate che possono aver fatto capo temporaneamente o durevolmente a qualsiasi forma di aiuto sociale; tanto più che la raccolta dei dati implicherebbe il monitoraggio di cittadini elvetici a tutti gli effetti, sulla sola base del loro background personale.

¹ <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/integration-einbuergierung/schweizer-werden.html>

Si ricorda comunque che fra le innumerevoli condizioni d'idoneità imposte ai candidati all'ottenimento della cittadinanza svizzera vi è anche il criterio della partecipazione alla vita economica o all'acquisizione di una formazione, che si traduce nel raggiungimento dell'indipendenza economica.

Pertanto, posto che tale aspetto viene valutato definitivamente al momento della decisione e a seguito di un iter che può durare diversi anni, è possibile garantire che alla data di concessione della cittadinanza elvetica i richiedenti siano inseriti con successo nel tessuto socio-economico nella nazione, altrimenti possono avvalersi delle deroghe previste per circostanze personali gravi.

A questo proposito è bene rilevare che essere al beneficio di aiuti assistenziali non esclude a priori la possibilità di ottenere la naturalizzazione. In questi casi l'art. 12 cpv. 1 della Legge sulla cittadinanza (LCit; RS 141.0) e l'art. 9 dell'Ordinanza sulla cittadinanza (OCit; RS 141.01) prevedono che l'Autorità competente debba considerare debitamente le circostanze personali del richiedente ed è tenuta a derogare al criterio dell'indipendenza finanziaria/economica se il mancato adempimento è dovuto a disabilità fisica, mentale o psichica, se la persona naturalizzanda è una lavoratrice povera, se adempie obblighi di assistenza, oppure se sta seguendo una prima formazione in Svizzera.

Alla luce delle considerazioni esposte, ritenuta la complessità e l'entità del fenomeno come pure le criticità in termini di protezione dei dati personali, non si ritiene opportuno avviare uno specifico monitoraggio per rispondere alle domande poste dall'interrogazione.

Tale operazione, la cui legittimità andrebbe verificata, comporterebbe un impiego di risorse sproporzionato per seguire il percorso individuale dei circa 17'000 cittadini elvetici che sono stati naturalizzati negli ultimi 10 anni.

Ciononostante il Gran Consiglio o una sua Commissione hanno la facoltà, se ritenuto di pubblica utilità, di conferire un mandato di studio esterno per approfondire gli elementi quantitativi indicati.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Istituto delle assicurazioni sociali (ias@ias.ti.ch)
- Sezione del sostegno sociale e dell'inserimento (dss-sdss@ti.ch)
- Ufficio dello stato civile (di-usc.ticino@ti.ch)